

Conferenza Sophia 17 novembre 2018

Alberto Jori

Sensazione, pensiero e coscienza in Aristotele

Citazioni

CITAZIONE 1:

«il senso è ciò che è atto ad assumere le forme sensibili *senza la materia*, come la cera riceve l'impronta dell'anello senza il ferro o l'oro».

CITAZIONE 2:

«Dico 'proprio' (*idion*) quello che non può essere percepito con un altro senso (...): ad esempio per la vista il colore, per l'udito il suono e per il gusto il sapore (...). «la percezione dei sensibili propri è sempre vera».

CITAZIONE 3:

«la sensazione non è sensazione di sé medesima, ma esiste qualcosa che è altro dalla sensazione e al di fuori della sensazione, il quale esiste, di necessità, prima della sensazione stessa.».

CITAZIONE 4:

«la sensazione consiste nell'essere mossi e nel subire un'azione, in quanto sembra essere una specie di alterazione (*alloiosis*)» - «Percepire è (...) un subire» (*paschein* – [è] «una crescita del soggetto verso se stesso e la propria realizzazione».

CITAZIONE 5:

«Ora, (...) la facoltà sensitiva è in potenza ciò che il sensibile è già in atto. Pertanto essa subisce, perché non è simile all'oggetto, mentre quando ha subito assomiglia e diventa simile a quello».

CITAZIONE 6:

«la ricerca della verità (...) è facile».

CITAZIONE 7:

«la verità è come quella porta proverbiale, che nessuno può sbagliare».

CITAZIONE 8:

«l'errore (...) è la condizione più caratteristica degli animali, nella quale l'anima trascorre più lungo tempo [rispetto a quello che trascorre cogliendo adeguatamente la verità]».

CITAZIONE 9:

«l'anima non pensa mai senza un'immagine» - «quando si pensa, necessariamente al tempo stesso si pensa un'immagine» - «Non è possibile pensare senza un'immagine (*phantasma*). Perché quello che accade nel pensare è identico a quanto accade nel disegnare. In questo caso, sebbene noi non facciamo alcun uso del fatto che la grandezza del triangolo sia determinata, nondimeno lo disegniamo con una determinata grandezza. Pensare è qualcosa di simile. Anche se non si sta pensando a qualcosa con una grandezza, si rappresenta qualcosa dotato di grandezza, pur non considerandolo in quanto dotato di grandezza».

CITAZIONE 10:

«se il pensare (*noein*) è analogo al percepire, allora consisterà nel subire l'azione (*paschein*) dell'intelligibile (*noeton*) (...) e nello stesso rapporto in cui la facoltà sensitiva si trova rispetto agli oggetti sensibili, l'intelletto (*nous*) si trova rispetto agli intelligibili (*noeta*)».

CITAZIONE 11:

«l'intelletto pensa tutte le cose».

CITAZIONE 12:

«non è ragionevole ammettere che [l'intelletto] sia mescolato al corpo».

CITAZIONE 13:

«la natura [dell'intelletto] non è altro che questa: di essere *in potenza*. Dunque, il cosiddetto intelletto che appartiene all'anima (chiamo intelletto ciò con cui l'anima pensa ed apprende) non è in atto nessuno degli enti prima di pensarli».

CITAZIONE 14:

«sono diverse la grandezza e l'essenza della grandezza, così come l'acqua e l'essenza dell'acqua».

CITAZIONE 15:

«Poiché, come nell'intera natura c'è qualcosa che costituisce la materia per ciascun genere di cose (e ciò è potenzialmente tutte quelle cose), e qualcos'altro che è la causa e il principio produttivo, perché le produce tutte, allo stesso modo che l'arte si rapporta alla sua materia, necessariamente queste differenze si trovano anche nell'anima. E c'è un intelletto analogo alla materia perché diviene tutte le cose, ed un altro che corrisponde alla causa efficiente perché le produce tutte, come una disposizione del tipo della luce, poiché in certo modo anche la luce rende i colori che sono in potenza colori in atto.»

CITAZIONE 16:

«E questo intelletto è separabile, impassibile e non mescolato, essendo atto (energheia) per essenza, poiché sempre ciò che fa è superiore a ciò che subisce, ed il principio (arché) è superiore alla materia. (...) Quando è separato, è soltanto quello che è veramente, e questo solo è immortale ed eterno (ma non ricordiamo, perché questo intelletto è impassibile, mentre l'intelletto passivo è corruttibile) e senza questo non c'è nulla che pensi.»

FIGURA 1

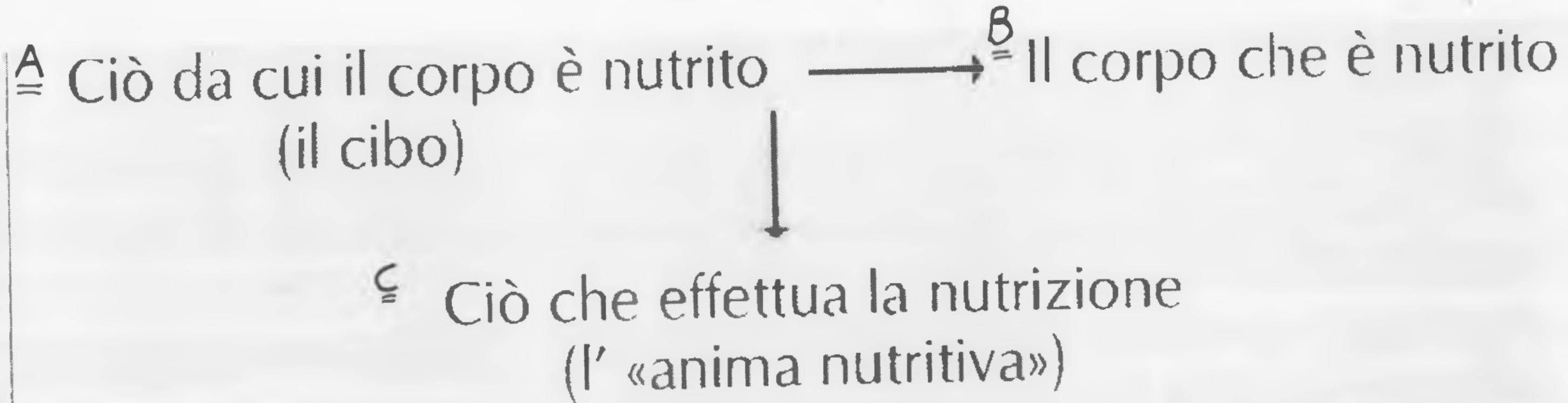


FIGURA 2

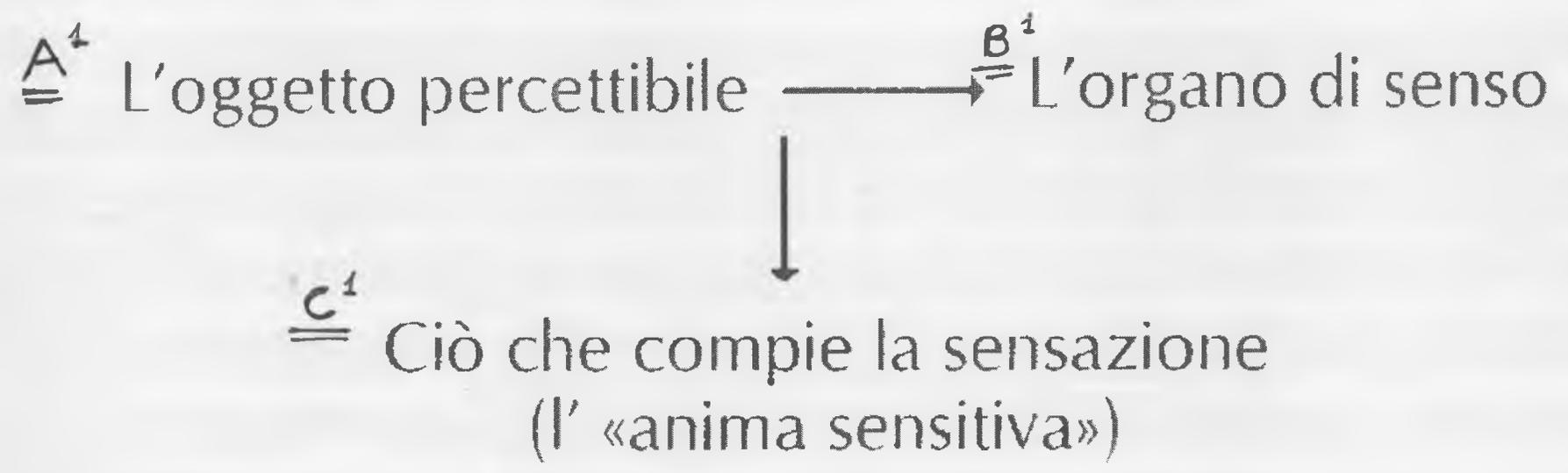
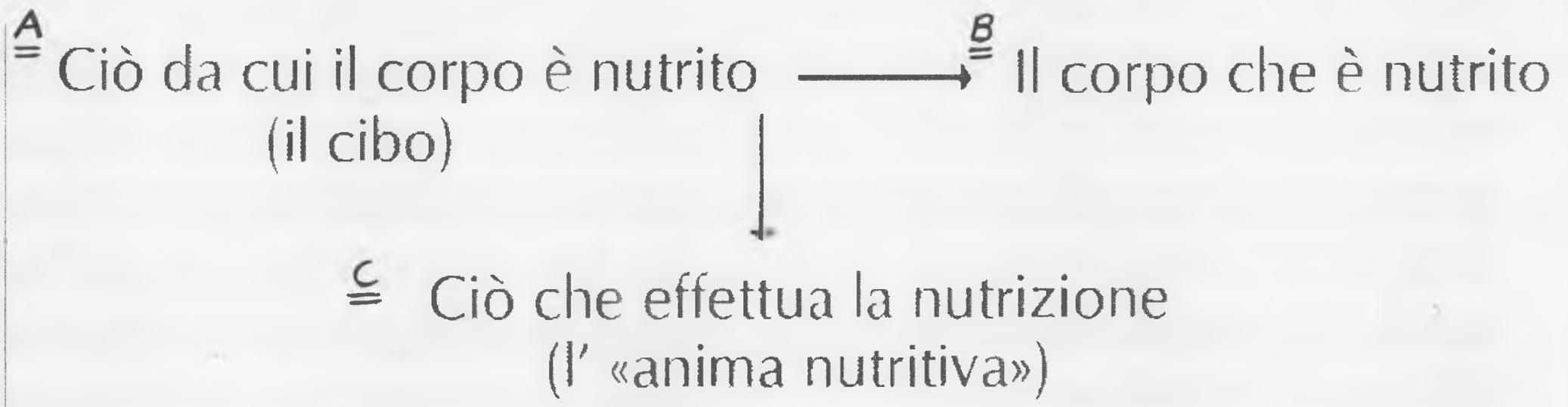
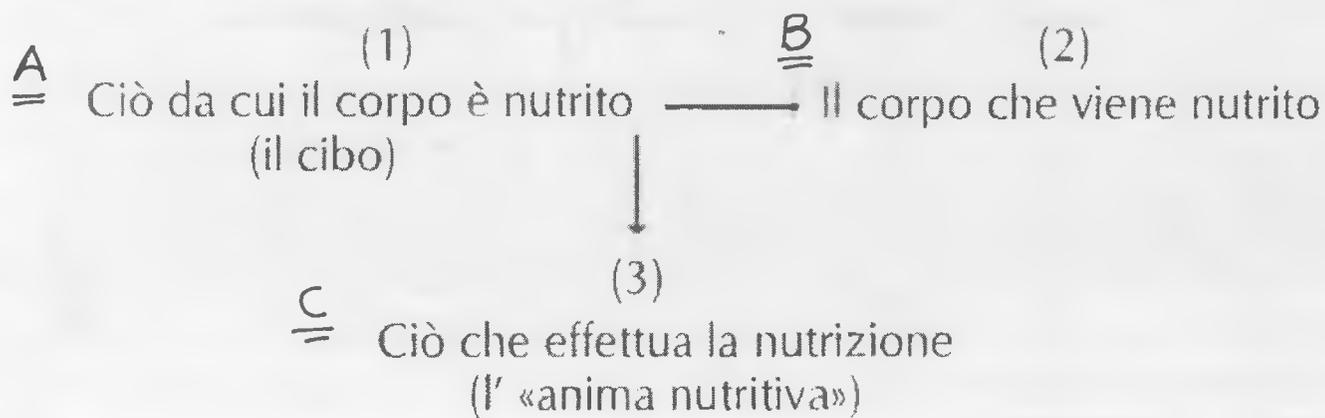
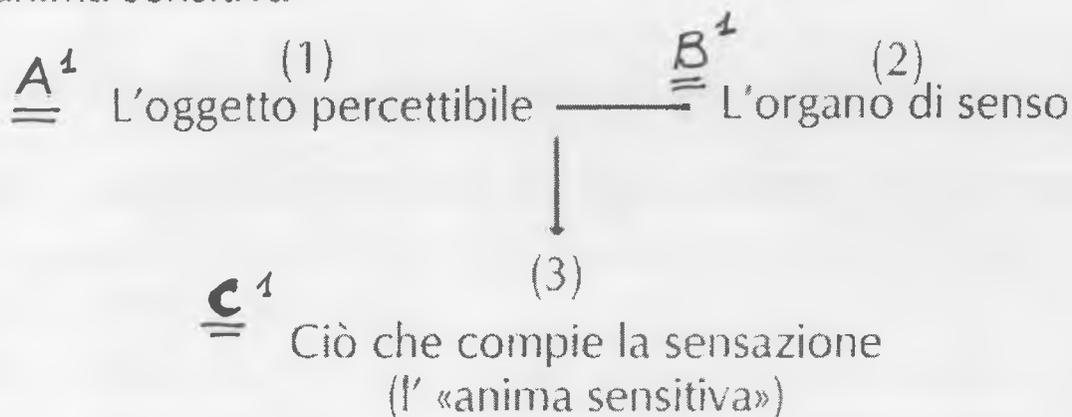


FIGURA 3

(α) «anima nutritiva»



(β) «anima sensitiva»



(γ) «anima intellettiva»

